

COMUNICATO STAMPA

Divina d'Acciaio **La statua-ritratto di Maria Callas**

Al Museo di scultura antica Giovanni Barracco

In esposizione dal 24 settembre al 15 novembre 2026 la monumentale opera dello scultore greco Nikos Floros dedicata alla figura e alla voce di Maria Callas.

Roma, 23 settembre 2026 – Dal 24 settembre, fino al 15 novembre 2026, il **Museo di scultura antica Giovanni Barracco** accoglie **Divina d'Acciaio**, opera dell'artista greco **Nikos Floros** che celebra la figura archetipica di Maria Callas, sospesa tra memoria classica e contemporaneità.

L'iniziativa è promossa da **Roma Capitale, Assessorato alla Cultura e al Coordinamento delle iniziative riconducibili alla Giornata della Memoria, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali** e organizzata da **N.F. Art Company**, a cura di **Nikos Floros**, co-curatrice **Nicoletta Capasso**. Servizi museali: **Zètema Progetto Cultura**.

L'ispirazione dell'opera affonda le radici nell'agosto del 1960, quando la voce di Maria Callas risuonò nell'eterno silenzio del teatro di Epidauro, interpretando la *Casta Diva* di Bellini dinanzi a migliaia di spettatori, in un luogo consacrato all'antico rito del teatro.

Come le maschere tragiche che un tempo riecheggiavano sulle pietre millenarie dell'Argolide, **la Divina incarna la voce assoluta**: erede di una civiltà che elevò il canto a forma di sacralità. Nella statua di Floros, Maria Callas è avvolta in un pannello all'antica, ispirato alle figure muliebri dell'arte classica, in ideale dialogo con le Cariatidi, le *Korai* e le figure femminili dell'antichità ellenica. Nel palmo di una mano reca **il sonogramma della propria voce** nell'aria *Casta Diva*, dalla *Norma* di Vincenzo Bellini: così, l'immagine della Divina e quella impalpabile del suo stesso canto si offrono insieme allo sguardo, concretizzate nella materia, trasformando l'effimero del suono in materia eterna.

Realizzata **in acciaio inossidabile**, luminoso e imperituro, l'opera consacra Maria Callas nella sua apoteosi scultorea, compiendo **il prodigio della metamorfosi**: la natura fragile ed effimera della voce assume la forza eterna dei marmi antichi, incarnandosi oggi nella luce immortale della "Divina d'Acciaio".

Il Museo Barracco, votato alla scultura antica per volontà del suo Fondatore, accoglie in piena coerenza con la propria storia questa espressione contemporanea delle arti plastiche, che richiama la statuaria greca. La presenza della Divina in queste Sale intende tuttavia legarsi soprattutto alla **grecoità di Maria Callas**, alla sua potente sensibilità tragica del conflitto insolubile, dell'eroina abbandonata ma eletta, e alla ineguagliabile forza drammatica che ne traeva sulla scena. Attraverso l'opera di Floros, il Museo Barracco rende **omaggio alla straordinaria Soprano** che Luchino Visconti sognava di vedere sulla scena del teatro di Epidauro, in una tragedia di Euripide o di Sofocle.

INFO

Divina d'Acciaio

Museo di scultura antica Giovanni Barracco
corso Vittorio Emanuele 166/A – Roma

Orari: dal martedì alla domenica ore 10.00-18.00
(ultimo ingresso ore 17.15) - Chiuso il lunedì

Biglietto di ingresso al museo a tariffazione vigente

Tel. 060608 (tutti i giorni ore 9.00-19.00)
www.museobarracco.it; www.museiincomuneroma.it

Ufficio stampa

N.F. Art Company

Christos Konstantopoulos Chrs.konsta@gmail.com

Zètema Progetto Cultura

Anna Maria Baiamonte a.baiamonte@zetema.it

Patrizia Morici p.morici@zetema.it